

GUIDA ALLA LETTURA E ALL'ANALISI

La nascita della letteratura in volgare. Il cavaliere e il trovatore. Il servizio d'amore, o Cortesia.

I MOTIVI TEMATICI

1. In “Io m’agio posto in core a Dio servire” (lirica scritta tra il 1230 e il 1260), il poeta siciliano Jacopo da Lentini riprende dai provenzali *il tema della lode della donna amata*, con la quale vorrebbe condividere il sogno di una felicità che non abbia mai fine. Come viene tratteggiata la figura della donna? Attraverso *qualità fisiche o spirituali*?

La donna è cavallerescamente idealizzata, ma ritratta attraverso qualità fisiche considerate segno di fine bellezza e superiorità sociale: *i capelli biondi e la pelle chiara*. Non conosciamo il colore degli occhi (azzurri?); ma solo *la dolcezza dello sguardo*, che indica benevolenza verso il corteggiatore, impegnato a dichiararle il suo AMORE.

2. Al verso 10 il poeta, con calcolata ambiguità, introduce - per poi negarlo - il motivo del peccato d'amore. Perché? Qual è il *comportamento ideale* del cavaliere costumato? E quale *virtù* deve possedere?

Con un'aria lievemente maliziosa, il poeta esprime il suo desiderio più segreto; ma poi lo sconfessa, perché un *cavaliere costumato* deve rivolgersi alla donna in *modi rispettosi e galanti*¹. Il corteggiamento è espressione della *cortesia*, che - insieme alla lealtà e alla prodezza - è una delle virtù raccomandate al cavaliere al momento dell'*investitura*. Ciò non toglie che vi siano anche cavalieri predoni, vili e spregevoli.

I PROCEDIMENTI RETORICI

3. I Siciliani inventano, per così dire, il linguaggio del corteggiamento. Fai qualche esempio dei *vocaboli più usati* (anche se noi li conosciamo non in siciliano “illustre”, ma in versione toscanizzata).

Core/amore (che con stella/bella sarà la rima più usurata), viso/paradiso, vita mia, rosa fresca aulentissima ecc. La donna è paragonata agli aspetti più belli della natura: le *stelle* in cielo, le *rose* di maggio in terra.

4. Quale significato il poeta attribuisce alla parola “paradiso”?

Jacopo afferma che l'aldilà non gl'interessa, se non c'è la donna amata; perché l'unico vero paradiso è quello che trova negli occhi di lei. Il Paradiso, da *topos religioso*, diviene così *metafora di un'estasi* legata alle gioie del cuore e dei sensi (→ Petrarca).

5. La *sintassi* è piana e coincide, per lo più, con le pause forti, marcate dalla conclusione delle strofe. Quale fortunata *forma metrica* inventa Jacopo?

Jacopo da Lentini inventa il *sonetto*: una forma metrica formata da due quartine e due terzine di *versi endecasillabi*. La brevità del sonetto favorisce la *concentrazione espressiva* di sentimenti complessi nel giro di pochi versi. Ciò ha fatto, nei secoli, la sua fortuna.

6. Non potendo seguire i *ritmi* scanditi dalla partitura musicale, i Siciliani si appoggiano agli *accenti* e ad un preciso istituto formale: le *rime*, variamente intrecciate tra loro. Individua la loro tipologia e ricostruisci lo schema metrico.

Le rime sono alternate nelle quartine e incatenate nelle terzine. Lo schema metrico, che ne deriva, è il seguente: ABAB ABAB CDC DCD.

I Siciliani danno vita alla prima *lirica d'arte*: creano, in *lingua volgare*, una poesia amorosa raffinata, destinata ad intrattenere un *pubblico colto*. Essi, inoltre, fissano le *forme metriche della nostra tradizione*, che sarà caratterizzata da *versi imparisillabi*.

IL CONTESTO

7. Il tema del *servizio d'amore verso Midons*, la Signora del cuore, è già presente nella *poesia provenzale*, dove costituisce l'essenza stessa del canto.

In "Can vei la lauzeta movere" ("Quando vedo l'allodola muovere/ di gioia le ali verso il sole/ che si oblia e si lascia cadere/ per la dolcezza che le entra in cuore...), il *trovatore* Bernard de Ventador dice di abbandonare la gioia e il canto, perché non può scrivere senza essere corrisposto.

Invece, Jaufre Rudel (*cavaliere e poeta in proprio*), per poter tenere celata l'identità della donna amata a cui dedica i suoi versi (la regina Eleonora d'Aquitania, che lo ricambia), finge di essersi innamorato di una donna lontana (Melisenda da Tripoli, in Libano) e crea così il *topos della donna-schermo* (→ Dante).

Jacopo da Lentini è originale o convenzionale nella composizione dei suoi testi? Che *scopo* ha per lui la poesia?

I poeti siciliani non sono cavalieri, ma *funzionari* al servizio dell'*imperatore Federico II di Svevia* e non sono neppure poeti professionisti (come i trovatori); ma scrivono liriche per svago, a margine del loro impegno amministrativo. Federico stesso incoraggia quest'attività, perché vuole affiancare al suo progetto d'unificazione politica dell'Italia un *processo d'unificazione linguistica*, reso possibile dalla circolazione della poesia in volgare.

Non sappiamo se Jacopo sia autenticamente ispirato o se si rifaccia manieristicamente alla poesia d'Oltralpe; ma notiamo senz'altro la diversa redazione dei componimenti.

Mentre i trovatori (che avevano una formazione ecclesiastica) padroneggiavano sia il testo sia la partitura musicale; lui scrive solo il testo, perché nelle scuole di giurisprudenza la musica non s'insegna. Nasce da qui quel *divorzio tra poesia e musica* che segnerà la nostra letteratura.

NOTA

¹L'*amor cortese*, nato in un contesto di matrimoni combinati, è extraconiugale e prevede la possibilità di rapporti sessuali. Ma occorre tener celata l'identità dell'amata, per evitare che venga condannata a morte per *adulterio*.